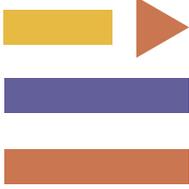


POLY 
THE 
Sis  **FILOLOGIA,
INTERPRETAZIONE
E TEORIA DELLA
LETTERATURA**

1 | **20**
19



POLYTHESIS

*Filologia, Interpretazione e Teoria
della Letteratura*

1 / 2019



POLY THE SIS

Polythesis

*Filologia, Interpretazione e Teoria
della Letteratura*

Rivista annuale

Vol. 1 / 2019

In attesa di ISSN (online)

ISBN 978-88-6056-651-5

© 2020 eum edizioni università di macerata
Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

Direttore responsabile

Massimo Bonafin (Università di Genova)

Comitato di direzione

Massimo Bonafin (Università di Genova),
Silvia Caserta (University of St Andrews, UK),
Martina Di Febo (Università Ecampus), Andrea
Ghidoni (Università di Macerata), Teodoro
Patera (Universität Göttingen, D), Antonella
Sciancalepore (Université Catholique de
Louvain, B)

Comitato di redazione

Mara Calloni, Luca Chiurchiù, Mauro de Socio,
Maria Valeria Dominioni, Annalisa Giulietti,
Sandra Gorla, Marcella Lacanale, Carlotta
Larocca, Michela Margani, Giulio Martire,
Elena Santilli, Flavia Sciolette, Gloria Zitelli

Comitato scientifico

Pierpaolo Antonello (University of Cambridge,
UK), Alvaro Barbieri (Università di Padova),
Federico Bertoni (Università di Bologna),
Corrado Bologna (Scuola Normale Superiore,
Pisa), Eugenio Burgio (Università Ca' Foscari,
Venezia), Riccardo Castellana (Università di
Siena), Mattia Cavagna (Université Catholique
de Louvain, B), Alain Corbellari (Université
de Lausanne - Université de Neuchâtel, CH),
Carlo Donà (Università di Messina), Florence
Goyet (Université de Grenoble-Alpes, F),
Stephen P. Mc Cormick (Washington and Lee
University, Lexington, VA-USA), Franziska
Meier (Universität Göttingen, D), Christine

Ott (Goethe-Universität Frankfurt, D), Karen
Pinkus (Cornell University, Ithaca, NY-USA),
Stefano Rapisarda (Università di Catania),
Christian Rivoletti (Friedrich-Alexander
Universität Erlangen-Nürnberg, D), Lucia
Rodler (Università di Trento), Stefania I. Sini
(Università degli Studi del Piemonte Orientale),
Franca Sinopoli (Sapienza Università di Roma),
Justin Steinberg (University of Chicago, USA),
Richard Trachsler (Universität Zürich, CH)

Web

<http://riviste.unimc.it/index.php/polythesis>

e-mail

redazione.polythesis@unimc.it

Editore

eum edizioni università di macerata
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata
tel (39) 733 258 6080
<http://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it

Indice

- 7 *Editoriale*
di MASSIMO BONAFIN

Saggi

- MARCO BRUSOTTI, SABINE MAINBERGER
11 Describing, Sampling, Collecting: Warburg, Wittgenstein and
the Epistemology of Comparative Morphology

- SAMAR FAROUK
39 L'intermedialité chez Christian Gailly: le méloforme comme
exemple de rapport musico-littéraire

- MAXIME KAMIN
55 L'échec et la folie: une approche comparée de la figure du joueur
dans la lyrique amoureuse en langue d'*oïl* et d'*oc* (XII^e-XIII^e siècles)

- BENEDETTA VISCIDI
77 Zuleika e Melusina: donne violate / donne violente nel
Medioevo letterario latino e d'*oïl*

Note e discussioni

- TEODORO PATERA
99 Condotte estetiche, stilistica dell'esistenza, antropologia
letteraria: riflessioni intorno a *Adieu à l'esthétique* di
Jean-Marie Schaeffer e *Styles* di Marielle Macé

Recensioni

- 117 Boris Maslov, *Pindar and the Emergence of Literature* (ANDREA
GHIDONI)

Editoriale

Per una di quelle fortunate circostanze che a volte si verificano nell'esistenza dei ricercatori, durante il periodo in cui ho coordinato il Dottorato di ricerca e il Centro di antropologia del testo all'Università di Macerata, si sono ritrovati nell'ambito di queste due attività alcuni giovani studiosi e studiose, che, provenendo da esperienze differenti, hanno condiviso un percorso comune all'insegna della filologia, dell'interpretazione e della teoria della letteratura. Così nasce *Polythesis*, una rivista online, come oggi è naturale che sia, per dare un seguito, condividere e allargare a una platea non soltanto nazionale gli interessi e gli orizzonti di quella che, con po' di enfasi, si potrebbe definire una comunità di ricerca.

Non c'è stato il tempo di, o forse non si è voluto, elaborare una teoria o una dottrina o un metodo sistematico di approccio all'analisi della letteratura, ma ciascuno con il suo accento personale ha contribuito a riflettere su un assunto che può apparire banale nella sua formulazione, eppure spesso sembra trascurato: cioè che i testi sono fatti da esseri umani. Diciamo testi, sottintendendo letterari, qualunque cosa questo aggettivo possa qualificare nel corso dello sviluppo storico e nelle differenti culture (anche se il nostro compasso fa perno evidentemente sulla tradizione europea da cui proveniamo), senza distinzione dei mezzi, orali, scritti o altri con cui essi sono realizzati. Diciamo fatti e non prodotti o creati, proprio per evitare le implicazioni polarmente contrapposte dell'idea economicistica e sociologica e dell'idea intellettualistica e irrazionalistica del fare letteratura. Diciamo esseri umani non solo per superare, oggi dovrebbe essere un'ovvietà, le differenze di genere, che pure non devono essere sottostimate, ma anche per segnalare un orizzonte antropologico a cui ricondurre la riflessione sui testi.

Il sottotitolo tripartito della rivista, nelle intenzioni, marca nello stesso tempo tre prospettive di ricerca, tre esigenze che vorremmo sempre interconnesse. *Filologia* dice della scrupolosa attenzione al dettato testuale, preliminare a ogni *interpretazione* che si confronti con la densità semantica delle opere letterarie e con il loro posto nella vita, nel dialettico processo in cui sono determinate e determinanti rispetto al contesto; *teoria* infine sollecita la consapevolezza di chi ha a che fare con la letteratura, la riflessione sui presupposti e i fondamenti, sugli strumenti e sui metodi, in un dialogo con le altre epistemologie disciplinari che si occupano dei testi (linguistica, filosofia, antropologia culturale, arti visive, ecc.).

Il nome *Polythesis* evoca invece le questioni sollevate dalle classificazioni, dalle categorie di cui ci serviamo, talvolta irriflessivamente, nell'analisi dei

testi della letteratura: rispetto a un approccio rigido, 'digitale', del tipo sì/no, binario, oppositivo, aprioristico, preferiamo un approccio flessibile, 'analogico', osservativo, politetico appunto, del tipo 'scala di grigi', convinti che le intersezioni esprimano meglio e di più delle barriere la pluralità contraddittoria e polimorfa dei modi con cui i testi stanno nel mondo e nel tempo.

Filologia, interpretazione e teoria *della letteratura*, dunque, manifestano la convergenza verso una delle forme per eccellenza con cui gli esseri umani hanno dato vita alla loro relazione con se stessi e con gli altri.

Da questa relazione sono scaturite immagini, figure, condotte, pratiche, rappresentazioni: per questo, riesce difficile immaginare una filologia e un'interpretazione che non siano anche un'antropologia dei testi; il gesto filologico di restituire i testi al loro contesto, al loro farsi immediato, al tempo della loro genesi, dovrebbe sempre essere accompagnato dal gesto ermeneutico di interrogare i testi dalla nostra posizione, dal nostro angolo di osservazione, dal nostro tempo, con le proprie domande, in grado di far emergere, nei casi più felici, l'universalità e la varietà delle risposte alle questioni umane fondamentali.

Massimo Bonafin